Anno XXXIV. - N. 288. Martedì 13 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Secondo diversi giornali inglesi, che attingono probabilmente le loro informazioni alla medesima fonte, il Kalnoky, nella sua recente visita al principe Bismark, avrebbe ricevuto la promessa di un appoggio incondizionato della Germania nella soluzione della questione danubiana.

Intanto si osserva che il governo di Bucarest, mantenendo quella prudente calma che si addice a chi ha coscienza della giustizia della propria causa, non ha usato rappresaglie verso il governo di Vienna, col quale il ministro rumeno continua a tenere relazioni dirette come pel passato. Questo diplomatico ha dato al barone Kallay, che tiene il portafoglio degli affari esteri nell' assenza di Kalnoky, spiegazioni che un dispaccio da Bucarest qualifica per soddisfacenti.

Si attribuisce al governo austro-ungarico la intenzione di esigere dalla Rumenia una soddisfazione rumorosa, come la dimissione del gabinetto. Ciò sarà difficile, giacchè in Rumenia l'incidente ha piuttosto rafforzata che indebolita la posizione del gabinetto Bratiano-Rosetti.

Mentre la municipalità di Londra prende l' iniziativa per la formazione di un comitato che venga in aiuto ai fittaiuoli irlandesi rimasti fedeli alle leggi, il governo dal canto suo dispone che nuove forze militari siano traslocate nell' isola senza alcun indugio.

Queste disposizioni possono darci un criterio per giudicare dello stato, in cui trovansi certi distretti dell'Irlanda. « Sotto una superficie relativamente tranquilla (scrivono da Dublino al *Times*) la demoralizzazione si stende e penetra più profondamente negli strati della popolazione, la cospirazione per il rifiuto dei fitti diviene generale. » Non solo i fittaiuoli ricusano di pagare i fitti, ma quando il proprietario ricorre ai mezzi che la legge mette a sua disposizione per rientrare in possesso dei beni affittati, gli agenti dell'autorità, incaricati di procedere alle evizioni, incontrano una viva resistenza. Così le evizioni hanno preso il carattere di vere operazioni militari, e per far rispettare la legge, bisogna spiegare forze considerevoli. Le riunioni tenute in America dagli irlandesi emigrati, e le violente decisioni prese in quelle adunanze, esercitano in Irlanda una influenza funesta e paralizzano gli sforzi delle autorità e di una parte notevole del clero, che vorrebbero ricondurre la pace nell' isola e aspettare dal buon accordo tra il popolo e il governo quel benessere, che le violenze e i disordini non possono dare. Ora intanto l' opposizione della Land league si manifesta sotto altra forma. Si fa circolare e firmare in Irlanda una dichiarazione, per la quale il sottoscrittore si obbliga a non visitare l'Esposizione industriale irlandese, che deve aprirsi nel 1882, se la sua apertura sarà fatta da qualche principe della famiglia reale, dal vicerè o agente del governo, ed inoltre di non comprare alcuna merce dagli industriali che avranno partecipato alla Esposizione in queste condizioni.

Questa situazione è tanto grave, che il Gladstone giudicò di dover affidare al proprio figlio l'incarico di visitare i distretti più turbati e fare un rapporto. Le sue impressioni sono state pessimiste; specialmente per quanto si può congetturarlo dal quadro allarmante tracciato dal giudice Fitzgerald aprendo la sessione delle assise a Cork: il *land Act* nella maggior parte delle contee del Sud è stato impotente a soddisfare o tranquillare la massa della popolazione: i delitti agrarii restano impuniti, perchè la popolazione non trova agenti di polizia capaci di resistere al sistema di intimidazione organizzato dai membri della lega agraria.

INTERESSI CITTADINI

Conto Consuntivo e Rendiconto morale del Comune per l' Esercizio 1880.

(Cont. e fine vedi Num. di ieri)

Oggetti di cancelleria e stampe. — È un fatto che da parecchi anni il fondo di L. 12,000 stanziato in bilancio per la provvista degli oggetti di cancelleria e per le stampe non è sufficiente, e ciò si spiega dal movimento sempre crescente degli affari, che richiede specialmente una quantità di stampe maggiore in confronto degli anni precedenti, e che perciò da luogo ad una maggiore spesa, tuttochè si sia ottenuto un *considerevole ribasso* dall'ultimo appalto, e che non si tralasci di fare all' occorrenza una qualche economia.

La Giunta però, preoccupata di questo progressivo aumento di spesa, non ha mancato di occuparsi di questo fatto, ed è venuta nel divisamento di delegare un apposito assessore per controllare tutte le ordinazioni delle stampe e delle altre provviste, onde operarvi tutte le economie, che possono essere conciliabili col decoro dell' amministrazione.

Non troverebbe però adottabile il sistema proposto dalla Commissione di cointeressare ciascuna Divisione nel risparmio, che si potrebbe ottenere, perchè ciò potrebbe produrre lagnanze, inconvenienti, e certe grettezze, che non sarebbero compatibili coll'andamento degli affari ed alla dignità di una amministrazione importante, quale la nostra, che non si rifiuta pel suo decoro di incontrare anche spese puramente facoltative di grande rilievo.

Beneficenza. — Qui la Commissione non ha torto nel constatare che la spesa per la provvista dei medicinali ai poveri è oramai salita ad una somma troppo considerevole, perchè mentre nel 1871 si pagarono a questo titolo solo L. 5,916. 23, nel 1880 la spesa è ammontata a L. 23,235. 25 senzachè si conoscano o siano intervenute cause tali da giustificare lo sproporzionato aumento, massime per la grande differenza che si verifica tra l' una e l' altra Delegazione.

Non ha mancato la Giunta di occuparsi molte volte di questo inconveniente escogitando il modo di potervi rimediare.

Le proposte fatte ai Delegati del forese di fissare una somma annua ragionevole e proporzionata ai bisogni dei poveri non furono accolte, come non ebbero effetto le raccomandazioni fatte specialmente ad alcuni Medici e Delegati di essere parchi nel concedere e nell'approvare ricette per medicinali, e neppure si potè ottenere dal Consiglio sanitario provinciale appositamente interpellato analogo provvedimento, per essere cosa che sfuggiva alla sua competenza.

Fu questo il motivo che determinò il R. Sindaco a chiamare all' ordine due Medici, nelle cui Delegazioni erano avvenute le maggiori spese, ed a trasmettere ai signori Delegati, ai Medici condotti, ed ai Farmacisti del forese apposita Circolare in data del 23 scorso Marzo, nella quale si sono prescritte norme precise per la compilazione dell' elenco dei poveri, pel rilascio delle ricette, per la somministranza dei medicinali, e per la trasmissione delle parcelle, prevenendo così le proposte che la Commissione fa ora nel Rapporto che stiamo esaminando.

L' unica osservazione, che ne pare accettabile, sarebbe quella della formazione di una nuova tariffa, in cui fossero stabiliti i veri prezzi dei medicinali giusta le condizioni del mercato attuale, se ciò però fosse possibile, come non pare alla Giunta.

E difatti se ciò potrebbe essere attuabile in un centro importante, dove si trovano parecchi farmacisti, i quali potrebbero essere chiamati ad adire all' asta per la fornitura dei medicinali ai poveri sulle basi di una nuova tariffa appositamente stabilita, ciò pare non possa aver luogo tanto facilmente nelle ville del forese, dove non esiste che una sola farmacia.

Tuttavia la Giunta non mancherà di studiare la questione allo scopo di limitare questa spesa, che è oramai divenuta insopportabile.

Riscossione delle entrate. — Quantunque la Giunta ed il Sindaco non abbiano mai tralasciato e non tralascino tuttora di sollecitare l' ufficio di contabilità all'esazione delle varie partite di credito e di far liquidare od evadere da chi d' obbligo le pendenze esistenti, ciò non di meno accetta la proposta fatta, perchè sia affidato ad apposito impiegato del detto ufficio questo incarico, trovando che in tal modo si raggiungerà forse più facilmente lo scopo.

Economato. — È un fatto che talvolta l' Economo compie un ufficio che non è il suo, cioè quello di Cassiere.

Ma ciò si verifica per le piccole partite, per cui occorre un pronto pagamento, per le specifiche che contengono spese che riflettono più articoli del Bilancio, per le note settimanali degli Operai e perchè molte volte l' ufficio stesso di contabilità trova più comodo e più spiccio di far pagare certe somme poco importanti dall' Economo, giacchè il rilascio dei relativi mandati richiede certe formalità, e lo spreco di un tempo soverchio incompatibile colle giuste esigenze e coi pressanti bisogni dei creditori.

Il rimedio, che si propone, di obbligare l' Esattore a fare nella residenza comunale il servizio di Cassa, al quale obbligo però già adempie l' Esattore attuale nel proprio ufficio gratuitamente, non può fare sparire gli accennati inconvenienti, perchè se i pagamenti si faranno senza mandati, avverrà sempre la stessa cosa, e sarà solo un cambio di persona.

E siccome non è possibile stabilire che tutte le somme anche le più tenui debbano assolutamente essere pagate con mandati, perchè la Contabilità non può addivenire al loro rilascio con quella sollecitudine che sovente è richiesta dalle circostanze, così si crederebbe opportuno che gli ordini per i pagamenti da effettuarsi dall' Economo, limitati allo stretto bisogno, fossero prima visitati dall'ufficio di Contabilità, la quale così, prendendone nota nei suoi registri, potrebbe rispondere, in caso di bisogno, delle spese fatte, e regolarsi in conseguenza sulla disponibilità delle somme inscritte in bilancio.

In quanto agli anticipi la Giunta può assicurare che essa si è attenuta e si attiene alle disposizioni prese dal Consiglio.

Contabilità. — La Giunta trova ragionevole la proposta di completare la lacuna che esiste nei mastri per una parte dell' anno 1878 e per gli anni successivi 1879 e 80.

Essa riteneva che colla nomina di un nuovo Vice Capo Ragioniere questa lacuna potesse essere colmata nell' orario d' ufficio; ma poichè la Commissione crede che ciò forse non possa effettuarsi salvo chè con un lavoro straordinario, non ha difficoltà la Giunta stessa di accettare la proposta fatta, semprechè il Consiglio sia per deliberare i necessari fondi, a titolo di compenso, a favore di quella persona che ne sarà incaricata.

In quanto alla Contabilità patrimoniale è positivo che i lavori furono sospesi, sia per fatto stesso della Commissione, che ne era incaricata, e cioè perchè uno dei di Lei membri, il Professore Boni, che prestava con zelo indefesso l' opera sua, venne chiamato a nuove funzioni in altra città, quanto per istudiare il modo di diminuire la relativa spesa

Riserva. — Su questo argomento pare che sia avvenuta una qualche confusione.

O si tratta del fondo di riserva che il Consiglio stanzia in Bilancio ogni anno per le spese impreviste, ed allora sta bene, che questo sia maggiore o minore a seconda delle previsioni, a seconda delle circostanze, cui si potrà andare incontro: od invece si tratta di una vera *Riserva di Cassa* per sopperire a quelle momentanee mancanze di fondi che provengono dal non essersi ancora potuto realizzare i varii cespiti d' entrata, ed allora la Giunta non può a meno che appoggiarla, perchè, edotta dalla esperienza, trova che, ad esempio, nei primi mesi di ciascun anno l' Entrata non è in relazione coll' Uscita, ed occorre sempre provvedere con rimedi straordinari.

Sarebbe quindi utile, a di lei avviso, che il Consiglio autorizzasse a questo scopo un conto corrente con un qualche Istituto di credito fino alla concorrenza di un centinaio di mille lire, le quali potrebbero servire a far fronte alle eventuali deficienze della Cassa, bastando lo stanziamento in bilancio delle due o tre mila lire occorrenti per la provvisione e per gli interessi su quelle somme che venissero momentaneamente ritirate.

L'incendio del teatro Ring

Completiamo la triste narrazione della catastrofe di Vienna. Ecco gli ultimi dispacci in data dell'11:

Il teatro della catastrofe

In mezzo alle rovine del teatro giaciono cumuli grigiastri che a prima vista appariscono composti di ruderi e rottami. Esaminando però più da vicino questi mucchi, si distingue essere formati di ossa umane arse e quasi calcinate. Qualche osso conserva ancora brani di carne carbonizzata. In mezzo a questi cumoli si vede luccicare dell'oro e dell'argento derivanti dai gioielli e monili fusi appartenenti alle vittime. Nel *foyer* si rinvenne un cumulo di resti cadaverici carbonizzati, riconoscibili appena come appartenenti a corpi umani.

Il numero delle vittime

Fino al meriggio di ieri non venne più riconosciuto alcun cadavere. Il numero delle persone insinuate smarrite ascende a 1300, cifra questa che apparisce troppo elevata di fronte alla capacità effettiva del teatro che è di 1760 persone. Si ritiene però che il numero effettivo delle vittime sia di quasi 1000.

Soccorsi e funerali

La Commissione del Consiglio comunale deliberò di tener oggi e domani i funerali delle vittime disgraziate. Verrà eretta una gran tomba nel cimitero centrale, a sinistra delle arcate destinata a servire di tumulo comune alle vittime i cui cadaveri non poterono venir riconosciuti. Questa tomba, per deliberato del Comune viene dichiarata perpetua. La Camera dei deputati parteciperà in corpo ai funerali.

Martedì si celebreranno uffici divini solenni in tutte le chiese. Il tempio israelitico era ieri affollato di devoti. L'appello alla beneficenza della popolazione trova un'eco straordinaria fra la popolazione. Finora furono firmati importi vistosissimi. Così per esempio la *Länderbank* firmò per f. 15 000, la Società del gas austriaca f. 5000. Per ordine dell'Imperatore resteranno chiusi domani tutti i teatri. Nel teatro dell'opera di Corte si terrà addì quattordici corrente una mattinata a beneficio dei superstiti delle vittime. Il dì dei funerali sarà chiusa la Borsa. I funerali privati incominceranno oggi col seppellimento del dott. Groag, avvocato di Corte, e sua moglie.

Le bare delle vittime (nel numero di 150) verranno trasportate la notte di domenica (oggi) nel cimitero centrale. Lunedì a ore 9 ant. avrà luogo il *requiem* nel duomo di S. Stefano. In mezzo allo spianato, che sta dinanzi le arcate del cimitero centrale, verrà rizzato un grande catafalco dove verranno collocate le bare delle vittime. Il borgomastro terrà il discorso funebre. La benedizione ed il seppellimento delle vittime avrà luogo domani alle ore 11. Ai funerali prenderanno parte la Camera dei deputati in corpo, i membri delle famiglie pericolate e le Associazioni. La sottoscrizione iniziata dall'*Union Generale* a prò dei superstiti delle vittime raggiunse 144,000 franchi.

Notizie Italiane

ROMA 11. — Finora sono in Roma 183 senatori. Si giudica che sia assicurata la maggioranza per gli emendamenti dell'Ufficio centrale alla riforma elettorale.

La maggioranza è convocata per martedì. Il ministero inclina a chiedere un voto di fiducia prima di Natale.

Questa mattina c'è stato Consiglio di ministri al Quirinale per la consueta relazione.

Oggi il cardinale Schwarzemberg celebrò la messa nella sala del Concistoro: vi assistevano il Papa e la Corte pontificia.

Domani il Papa, ricevendo l'episcopato, dovrebbe pronunciare un'allocuzione; ma si crede che se ne asterrà essendo indisposto.

GENOVA 11. — Il cattivo tempo ha oggi impedita la dimostrazione dei radicali in commemorazione del 10 dicembre.

Stasera poche Società, con fanfare e bandiere, si sono recate a deporre una corona sul monumento di Balilla.

La popolazione rimase indifferente l'ordine è perfetto.

TORINO — Leggiamo con piacere nel *Risorgimento:*

I giornali hanno pubblicato notizie contraddittorie sulla salute dell'onorevole Sella.

Noi siamo lieti di potere assicurare la malattia dell'on. deputato non ha mai presentato e non presenta gravità alcuna, e ch'egli potrà presto recarsi a Roma per prendere parte ai lavori parlamantari.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Mandano da Londra, 11:

Alle 9 antim. accadde un disastro sulla ferrovia del Nord di Loudra; fu cagionato dall'urto di tre treni consecutivi. Si lamenta una diecina di morti e molti feriti.

— Si assicura che la salma di lord Crawford fu di nuovo trasportata in Italia su un yacht italiano e diretta alla volta di Firenze. L'ispettore di polizia Altop è partito per indagare.

Si ha da Liverpool che in causa di una nebbia fittissima ebbero luogo parecchi scontri marittimi: vi sono dei morti.

GERMANIA — Tutti i giornali aprirono sottoscrizioni per i danneggiati di Vienna.

— L'affare Windthorst ridiventa grave. La rottura del centro con Bismark non potrebbe essere più completa.

Si riparla della prossima dimissione del cancelliere.

FRANCIA — Si ha da Parigi, 11: Iersera fu aperto il secondo corso della società operaia italiana fondata dai componenti il noto *Pranzo della polenta.*

— La signora Adam convocò la stampa per organizzare soccorsi alle vittime dell'incendio di Vienna.

— La *France* pubblica un articolo violentissimo contro l'Italia, a proposito dell'incidente Bismark-Mancini. Dice: « Quando si passa il tempo ad interrogare l'orizzonte per vedere donde verrà un *pourboire*, quando si vende la propria azione al miglior offerente, come offendersi se il compratore vi stima al giusto valore? L'Italia subisce la legge degli amori venali. »

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che la festa di San Giorgio è stata celebrata senza alcun inconveniente. L'imperatore passò in rivista le truppe e ricevette il giuramento di parecchi granduchi. I soldati lo acclamarono calorosamente.

Furono fatte grandi feste anche a Gastchina dove ebbe luogo un grande banchetto di gala.

Note Artistiche

La **CORDELIA** *del Maestro Cav.* STEFANO GOBBATTI.

Caro Direttore

Il desiderio da te espresso di sapere le mie impressioni intorno alla *Cordelia* di Gobbatti mi hanno posto in serio imbarazzo. Sono è vero appassionato cultore di musica, ma un intelligente comunissimo ed un critico da strapazzo. Ad ogni modo eccoti quanto ho potuto raccogliere dall'unica audizione di questo spartito.

Bisogna conoscere Stefano Gobbatti; fisicamente, una bella testa, direi artistica; occhio vivace ma che non si spiega; andatura stecchita, parlatore infelice; moralmente, ingegno vivace, audace, senza architettura, direi sconnesso, disordinato.

Da questo complesso che costituisce l'uomo, ne nacque il Maestro, sapiente, erudito, che manifesta lampi, anzi scintille di genio, che appena nell'aria scompaiono..... muoiono!

Nell'esordio dei *Goti*, dimostrò feracità nella maestria del comporre; si rivelò nella felicissima trovata del terzetto, che caratterizza, si può dire, tutto il lavoro. Ma i dotti della musica eccepirono la trascuratezza delle discipline armoniche, la poca connessione dei ritmi, la deficienza di analogia nelle forme del suo stile, la poca chiarezza nei concetti. Si disse anche essere il Gobbatti innamorato di Wagner, e ne tentasse il sistema!.....

Gobbatti ritorna alle scene colla *Luce*.... che produce le *tenebre* sulla fama del compositore!.... Si era chiuso persino in un Convento presso Bologna per dedicarsi interamente allo studio, e ne venne fuori un complesso di astruserie con poco senso comune, senza effetto, infelice parto di una mente che si era ammalata collo studio.

Ne seguì un periodo di sosta; e mentre si aspettava che Gobbatti producesse un lavoro che completasse quel piedistallo incominciato con troppa precipitazione a Bologna nell'epoca *Gotica*, si preannunciò la *Cordelia*, nuova composizione di polso, lo spartito che doveva condurre alla convinzione intorno alla potenza di questo nuovo Operista. Fu pronta la gentile Bologna a favorire il nuovo esperimento nella sua importante stagione autunnale, e la *Cordelia* si presentò al pubblico. *Cordelia*, l'eroina della famiglia Saracini, rinomata nel XIV° secolo, fra i più prodi Ghibellini di Siena, venne trattata con sufficiente riuscita di situazioni drammatiche dal D'Ormeville.

Il M.° Gobbatti si è dimostrato franco nel comporre, talora felice nelle combinazioni d'effetto; semplice, e pur corretto, se non elegante, nello strumentale. La *Cordelia*, appartiene al genere melodico, però la vena non è spontanea, scaturita dall'anima di un autore di genio; è il risultato degli sforzi di una mente che studia, che combina, che fabbrica motivi, riuscendo qualche volta a condurli e compierli felicemente. Manca in tutta l'opera quella trovata, quel concetto originale, suo, nuovo, ispirato che caratterizzi la composizione, e magari *una sola*, ma da persuadere che il Maestro ha *creata* della musica, non ha *edificati, costruiti* pezzi, quantunque di buona fattura, commendevoli per la bella combinazione dei suoni.

Taluni pezzi riuscirono e riscossero l'applauso; ma non era il successo di musica che attrae, sibbene l'effetto di una composizione ben fatta, che ha tali pregi da piacere; come l'arioso del Baritono al 2° atto, la preghiera del Contralto e duetto col Soprano al 1°, il racconto straziante di *Cordelia*, il finale del 4° atto, ed altri che non ricordo con precisione. Tutte pagine di musica eletta..... che non rivelano però quella mente di genio che aspettavamo.

Non avrei preveduti alcuni difetti, dopo l'esperienza di altre composizioni: tali sono, la prolissità, la sconnessione, la poca furberia nella limitazione dei contorni musicali, la poca avvedutezza nel saper prevenire l'ascoltatore, nascondendo il lato debole e facendo primeggiare la parte piacevole; trattenendo la conclusione degli effetti, presentandoli poi più spiccati, irresistibili al loro prorompere. Spesso fa difetto la chiarezza nei concetti, nello svolgimento ritmico dei pensieri, producendo incertezze, e purtroppo qualche volta.... stanchezza nell'uditorio.

Riassumendo, buona musica Gobbatti ne ha scritta, ma purtroppo non potrà con questo suo lavoro elevarsi da quella mediocrità che generalmente affligge questo scorcio di secolo..... prostratto dinanzi al sommo *Verdi* — *!!*

B.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Al mercato di ieri si verificarono alcune vendite di grani pei soliti mulini delle limitrofe provincie a prezzi che non segnano movimento alcuno in un senso di rialzo nè in quello di ribasso. Le transazioni dunque si basarono da L. 28 a 29 per quintale a seconda delle qualità e per pronta a buonissima consegna — La speculazione per l'avvenire, tace ed in genere la fiducia nelle epoche lontane non è molto viva.

Granoni — Domanda abbastanza accentuata per le buone e ben stagionate qualità che sono ricercate a L. 21 circa pel dettaglio — I contratti di speculazione sono piuttosto abbandonati da L. 20. 35 a 20. 50.

Canepa. — Abbiamo avuto un nuovo risveglio d'affari con piccola ripresa nei prezzi. Esportatori consumatori e e lavoratori si sono dati agli acquisti con abbastanza vigore pagando a seconda della qualità da L. 275 a 295 per ogni migliaio ferrarese.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale terrà seduta domani, giovedì e venerdì per trattare del bilancio e degli altri pochi oggetti che restano ancora ad evadersi.

In guardia — Mettiamo in avvertenza i cittadini, qualmente girano nelle prime ore di sera alcuni *signori* i quali suonano i campanelli delle case nelle quali vorrebbero introdursi col pretesto di dover consegnare lettere in proprie mani dei proprietari.

Sino ad ora i tentativi riuscirono vani, ma l'essere stato denunciato più più d'uno di questi casi, fa molto temere sulle intenzioni di questi nuovi e sospetti portalettere e quindi eccitiamo i cittadini a star in guardia da possibili guai e sorprese.

Corte d'Assisie. — Sono incominciati i dibattimenti contro i tre accusati di furto di pollame — Filicori Tancredi, Balletti Raffaele, Bellusi Teofilo — i quali sono difesi: Filicori dall'avv. Antonio Manfredini, Balletti dall'avv. Baldassari Camillo; Bellusi dall'avv. Carlo Crema. — La causa terminerà domani.

Dalli ai polli. — In Gambulaga ignoti ladri penetrati mediante chiave falsa rubarono n. 17 polli del complessivo valore di L. 24 in danno del boaro Parmo Gio. e del guardiano Mascellani Giovanni.

— Mediante rottura altri... come sopra involarono dal pollaio del fattore Bresciani Ettore n. 11 polli valsenti in tutto L. 28.

Artisti Ferraresi — Abbiamo letto con viva soddisfazione i giornali di Montevideo i quali parlano con parole di viva simpatia del Maestro Timoteo Pasini che assieme alla famiglia ha ora trasferita la sua residenza in Buenos Ayres. I principali periodici, *El Plata, El Bien Public, El Siglo*, consacrano all'esimio artista lunghi articoli di elogio e di rammarico per la di lui partenza che è stata determinata dai continui sconvolgimenti politici che affliggono quella città e che naturalmente fanno sentire i loro tristi effetti sugli studi gentili e sulle arti belle. Parlano altresì del Pasini *La Razon, L'Heraldo, Colonia Espanola, El National, El Fero-Caril, La Democracia*, e tutti rendono un coro intonatissimo di cenni biografici, di lodi per la stima che egli aveva saputo meritarsi dalle classi colte di Montevideo, e di dispiacere pel di lui abbandono.

Dal canto loro, i giornali di Buenos Ayres, *El National* per il primo, danno il ben venuto al maestro e dalla fama che lo ha preceduto in quella capitale e dalle sue rare qualità traggono i più lieti auspici per gli studj musicali.

Noi ci compiacciamo assai di tali attestazioni e al bravo maestro che nei lontanissimi lidi del Sud-America onora sè stesso, Ferrara e l'Italia indirizziamo cordiali felicitazioni ed augurj.

— Un giovane che calca con onore le scene italiane prendendo un onorevole posto fra i bravi tenori è Alfredo Bruschi allievo del nostro bravo maestro Morelli. Teniamo sott'occhio i giornali di Piacenza i quali parlano del bellissimo successo da lui ottenuto nella *Favorita* in quel Teatro Municipale. *Il Piccolo*, *L' Ordine* e *Il Progresso* unanimamente lodano quest'artista che con piena soddisfazione del difficile pubblico piacentino ha sostituito altri due tenori non trovati degni di interpretare lo stupendo lavoro Donizettiano a lato di quel *bajoux* d'artista che è la Tecla Vigna. Bravo sig. Bruschi.

Teatro Tosi Borghi — La Compagnia drammatica diretta da Ettore Dominici darà a questo teatro un corso di recite cominciando da domani sera.

Errata. — Va corretto un *rifuso* sfuggito nella correzione del numero di ieri, perchè darebbe ad un periodo il significato che non ha:

All'articolo: *Consiglio Comunale* ove si dice che il Sindaco « aveva incaricato di farne *per suo conto* il pagamento al signor Bozoli, » doveva dire il signor Bozoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 3°, 7 C
Alt. med. mm. 755 30	» mass.ª 7, 4 »
Al liv. del mare 757 39	» media 5, 6 »
Umidità media: 97°, 9	Vento do. W

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia rara, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 2. 37.

13 Decembre — Temp. minima 6° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Decembre ore 11 min. 57 sec. 53.

Cartolina Postale Meteorologica

della 1.ª Decade di Decembre

Temperatura		Giorni
Massima	12.° 2	1
Minima	† 0. 1	8
Pioggia raccolta nella decade millimetri 3. 86.		Numero dei giorni di pioggia: 3.

NOTE

Temperatura media 5° 69; umidità 85.° 67; nebulosità 7 8 Prevale in questa decade il nuvolo con nebbie rare e pioggia nei giorni 2, 3, 10. Si ebbe brina la mattina del giorno 8 Spirarono venti in direzioni varie. La temperatura mite che si aveva sul principio della decade col progredire di questa subì considerevoli decrementi. Stagione propizia pei lavori campestri. Continuano a manifestarsi i danni che apportano i vermi al frumento. Si prevede che alcuni appezzamenti di terra debbano essere rimessi ad altro raccolto.

Ferrara 11 Decembre 1881.

L'incaricato

Giuseppe Maccanti

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

È una verità indiscutibile che gli uomini dello antico stampo vanno di giorno in giorno diradandosi in questa nostra età di calcolo e di egoismo! **Antonio Torri** buon cittadino, onesto negoziante, eccellente padre di famiglia, amorevole amico, nella virilità della vita e nel brevissimo spazio di pochi giorni ha dovuto soccombere per fiero e doloroso morbo. Ah! il vuoto ch'ei lascia fra tutti quelli coi quali conviveva!

I figli e la consorte ben a ragione piangono questa irreparabile perdita. Si confortino però nella certezza che il loro **Antonio** non li ha totalmente abbandonati. Da quel celeste soggiorno, ove non è più dolore, nè pianto, nè varietà di fortuna, li guarda sollecito, e colassù li attende per non dividersi mai più da essi, e uniti benedire quel Dio che è sempre grande e quando dà e quando ritoglie, e quando sana, e quando percuote.

Il Cognato

C. Mari.

RINGRAZIAMENTO

La vedova Torri, i figli e i parenti sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentilissime persone che nella luttuosa perdita del loro marito, padre e congiunto vollero attestare la loro dispiacenza, sia durante la malattia, sia seguitane la morte.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Vienna* 12. — La Camera dei signori votò unanimamente 50,000 fiorini a favore delle vittime del Ringstheater.

Parigi 11. — L'*Officiel* ed altri giornali del mattino invece della parola *transazione* adoperata dalla *République française* nel suo resoconto del discorso di Gambetta al Senato adoperano la parola *trattazione*.

Londra 12. — Il *Morning Post* dice che Granville avendo ricevuto un dispaccio dell'ambasciata inglese a Parigi, constatando che Gambetta dichiarò al Senato che l'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo, spedì sabato un dispaccio a Lyons, esprimendo la sua sorpresa per tale dichiarazione, poichè allorquando Roustan fu nominato ministro francese presso il Bey si fecero dichiarazioni esplicite che i trattati fra l'Inghilterra e la Tunisia saranno strettamente mantenuti e nessun cambiamento si introdurrà nei rapporti fra l'Inghilterra e Tunisi. Queste spiegazioni non implicano nessun riconoscimento del protettorato o della annessione, e scambiaronsi in occasione della nomina di un suddito francese a primo ministro del Bey. Granville constata inoltre che tutte le istruzioni date recentemente al console inglese a Tunisi, circa l'inchiesta di Sfax nell'affare dell'*Enfida* e i dispacci spediti al console per essere comunicati al Bey, provano che quanto concerne l'Inghilterra nessun cambiamento è sopravvenuto a giustificare le asserzioni di Gambetta.

Roma 11. — Senato del Regno

Si riprende la discussione sulla riforma elettorale.

Jacini dice che si tratta di ottenere la più sincera rappresentanza del pensiero politico italiano. Fra i diversi criteri da seguirsi per questo scopo deve preferirsi il sistema sperimentale. Dimostra la grande importanza del verdetto del Senato in questo problema. Afferma la riforma necessaria, sebbene non richiesta dalla pubblica opinione. Ricerca le ragioni per le quali la legge elettorale vigente non fece buona prova. Quella legge fece di tutto per rendere scarsi gli elettori, non fece nulla per assicurarne la buona qualità.

Si sono formati sodalizi ed influenze potenti. Primo scopo della riforma elettorale deve essere di rompere questi sodalizi. Dichiara che l'odierno progetto non gli piace troppo perchè complicato e perchè risente troppo di transazioni. Preferirebbe il suffragio universale a doppio grado. Si augura che quando il progetto sarà convertito in legge aiuti la patria ad uscire da possibili future contingenze (*Approvazioni*).

Vitelleschi dice che il progetto attuale implica il concetto del suffragio universale. Questo concetto è superiore al nostro grado di coltura, in opposizione all'avvenire delle nostre istituzioni. Ritiene che il suffragio universale non possa adoperarsi che come ultimo mezzo. Tuttavia egli riconosce la opportunità di un allargamento al suffragio. Ammette il criterio del censo: trova che le divergenze cominciano riguardo al criterio della istruzione. Leggere e scrivere sono strumento non una prova della capacità. Questo progetto può essere di necessità parlamentare; ma non è nei bisogni del paese. Riforme simili negli altri paese procedettero lentissime; in Italia si procedette quasi per sorpresa.

Il Senato deve anche in questa circostanza fungere da moderatore altrimenti mancherebbe alla sua missione. Proporrà che si sopprima il 5° comma dell'art. 3° che implica un concetto più esplicito del suffragio universale. Non si lusinga che la sua proposta prevalga. Rimarrà se non altro come una protesta davanti al futuro. *(Approvazione)*.

Allievi giudica essere matura la riforma. Discorre del censo e della capacità: sostiene che indipendentemente dal criterio della seconda elementare, il nostro popolo ha un istinto politico sviluppatissimo e che le maggioranze hanno sempre un carattere conservatore. Conviene che la seconda elementare possa fra 18 o 20 anni trasformarsi in suffragio universale. Ora però che il suffragio universale gli sembrerebbe un salto nel buio. Si duole che Zanardelli nella sua relazione si sia mostrato severo verso il censo.

il censo e la capacità spesso si confondono.

Non si dissimula la gravità della legge, darà voto favorevole. Reputa la riforma stessa essere una grande opera di pacificazione sociale. Esprime fiducia nella saggezza del paese. (*Bene*).

Il seguito a domani.

Roma 12. — SENATO DEL REGNO

Rinnovansi le votazioni per le nomine alle cariche accennate nelle precedenti sedute. Riprendesi l'esame della legge sulla riforma elettorale.

Finali dice che il Senato deve deliberare intorno a questo progetto senza pusillanimi riguardi. Se lo si approvasse senza opportuni emendamenti costituirebbe un pericolo per la libertà della monarchia e l'unità della patria. L'Italia trovò la sua salute gloriosa nella dinastia di Savoia e nella monarchia temperata.

Il progetto in questione riduce a minime proporzioni la distanza fra la monarchia temperata ad un'altra forma di governo ed implica il pericolo delle nostre istituzioni. Accennando alle aspirazioni dei partiti reazionari sovversivi, biasima le benevolenze del governo verso questi ultimi. Censura la separazione del progetto dello scrutinio di lista dal progetto d'allargamento, siccome nocevole alla sincerità ed integrità delle deliberazioni. Crede che il Senato debba ripristinare il progetto dentro i limiti che altra volta parvero insormontabili allo stesso presidente del Consiglio Insiste sul grado di responsabilità che spetta al governo e al Senato. *(Adesioni)*.

Griffini accetta il progetto come fu votato dalla Camera, giacchè ha maggior fede nella saggezza delle popolazioni italiane. Del resto non teme i partiti estremi, perchè il socialismo conta in Italia pochissimi proseliti e i repubblicani vanno perdendo terreno.

Alfieri reconosce la grande influenza che questa riforma può avere nei nostri ordinamenti politici, ma siccome gli ideali politici sono d'assai mutati nel nostro tempo, così crede la riforma giusta e necessaria: propende però per gli emendamenti dell'ufficio centrale, che egli loda di avere respinta la pregiudiziale.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI

La commissione generale del bilancio ha tenuto due sedute; oggi continuò la discussione sullo stato di prima previsione per l'istruzione colla lettura della relazione Martini. Alla seduta pomeridiana intervenne il ministro.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Cerulli riferisce su varie petizioni di cui si manda alla Commissione del progetto per le somministrazioni dovute dai comuni alle truppe, ed altre a diversi dicasteri.

Riferiscono poscia Bizzozero, Romeo e Meardi sopra altre petizioni.

(Seduta pomeridiana)

Presentasi da Ferrero il progetto per modificare la legge sugli stipendi e assegni fissi per l'esercito; da Acton il progetto sugli stipendi annuali degli ufficiali della regia marina. Ambedue dichiaransi urgenti e si passa poi alla discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1882, e se ne approvano i primi trenta capitoli.